

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 26 aprile 2018, n. 78

Dlgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01.– Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale del progetto definitivo per Progetto “per la realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)”.

Proponente: Acquedotto Pugliese spa.

L'anno 2018 addì 26 del mese di Aprile in Bari, nella sede del Sezione Autorizzazione Ambientali, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali e ad interim dell'Ufficio VIA e Vinca, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. per la VIA (ex R.R. 10/2011, art. 1, comma 6, e art. 1, comma 4) ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO CHE

- Con nota acquisita al prot. n. 31552/A del 20.07.2016 Acquedotto Pugliese spa presentava alla Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale istanza di verifica di assoggettabilità a VIA l'intervento in oggetto.
- la Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali, con Determinazione Dirigenziale n. 285 del 03.10.2014 ha rilasciato provvedimento di non assoggettabilità a VIA relativo il potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Lizzano
- con nota prot. n. 36556 del 12.09.2016 la Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente - Servizio Valutazione di Impatto Ambientale, dando atto che ricorrevano i presupposti di cui all'art. 10 co. 5-bis della l.r. 17/2007 e smi per cui “Le istanze di modifica progettuali inerenti o interventi già esaminati e definiti dalla Regione Puglia, la cui realizzazione non sia stata ultimata nella sua totalità, sono definite da quest'ultima” ha provveduto ad archiviare l'istanza di che trattasi per difetto di competenza, trasmettendo il fascicolo informatico alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- con nota prot. n. AOO_089_12195 del 08/11/2016 la Sezione Autorizzazioni Ambientali dava atto dalla sussistenza della propria competenza per il procedimento di che trattasi e comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai soggetti individuati quali competenti in materia ambientale convocandoli contestualmente per l'avvio dei lavori della Conferenza di Servizi.

I soggetti competenti in materia ambientale sono: Provincia di Taranto, Comune di Lizzano, Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Brindisi Lecce e Taranto, Autorità di Bacino della Puglia, ARPA Puglia, Autorità idrica pugliese, ASL Taranto, e le Sezioni della Regione Puglia Tutela e Valorizzazione del paesaggio, Risorse Idriche e Lavori Pubblici.

La conferenza di servizi così come disciplinata dalla L. 241/90 e smi si è svolta in 2 riunioni come di seguito:

- **1^a Riunione, svolta in data 05 dicembre 2016, giusta** nota di convocazione prot n. AOO_089_12195 del 08/11/2016.
- **2^a Riunione, svolta in data 14 settembre 2017, giusta** nota di convocazione prot n. AOO_089_7898 del 10.08.2017

Gli Enti individuati quali competenti in materia ambientale hanno reso nell'ambito del procedimento i seguenti pareri/contributi

1) Provincia di Taranto non ha reso alcun parere/contributo;

- 2) **Comune di Lizzano** non ha reso alcun parere/contributo;
- 3) **Segretariato reg. del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia** con nota prot. n. 14030 del 16.11.2016 ha comunicato che secondo le indicazioni del DPCM 171/2014 il parere definitivo per l'intervento di che trattasi verrà reso dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi Lecce e Taranto, sede di Lecce;
- 4) **Soprintendenza arch., belle arti e paesaggio per le province di Br, LE e TA** non ha reso alcun parere/contributo;
- 5) **Autorità di Bacino della Puglia** con nota prot. 16206 del 05.12.2016 ha confermato il parere precedentemente reso con nota prot. n. 16144 del 02.12.2016 dove riporta che: *"si esprime parere di compatibilità al P.A.I. delle opere in oggetto, con le seguenti prescrizioni la cui verifica dell'ottemperanza è posta a carico del R.U.P.:*
- la attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta, nonché di posa dei materiali di riempimento delle vasche, non dovranno interessare l'area inondabile per Tr 200 anni rappresentata nello studio di compatibilità idraulica;*
 - durante eventi piovosi e/o durante eventi meteorologici rilevanti, segnalati dal Servizio di Protezione Civile Regionale, dovrà essere prevista l'interruzione delle attività connesse al cantiere per non pregiudicare la sicurezza del cantiere e dei lavoratori;*
 - adeguato ed organico piano di manutenzione delle opere (ed in particolare del buffer ecologico) che preveda azioni e misure idonee a garantirne la funzionalità, anche in occasione di interventi manutentivi ordinari e straordinari"*
- 6) **ARPA Puglia DAP TA**, ha preliminarmente reso il suo primo contributo con nota prot. n. 73077 del 05.12.2016 riportando le seguenti criticità:
- In merito alla gestione di **terre e rocce da scavo** e materiali edili da demolizione [...] si fa presente che, laddove l'A.C. disponesse l'assoggettamento dell'opera a procedura di VIA, il proponente dovrà presentare entro la conclusione della procedura de qua, un nuovo elaborato sulla gestione dei materiali di scavo conforme ai criteri e requisiti richiesti dal D.M. 161/2012 (Piano di utilizzo). [...] Viceversa nel caso in cui l'intervento non fosse assoggettato a VIA dovrebbe essere approntato un elaborato particolareggiato che contenga informazioni di maggior dettaglio circa quanto allo stato rappresentato oltreché considerare gli ulteriori adempimenti e comunicazioni che, in base al dettato normativo vigente, dovranno essere fatte preventivamente alla fase di effettiva produzione e gestione dei citati materiali (es. dichiarazione ex art. 41 bis D.L. 69/131 e ss.mm.ii. per materiali da riutilizzare rispondenti alla definizione di sottoprodotti).*
Si segnala, pertanto, che sia in caso di applicazione del DM 161/2012 (procedura di VIA) sia in applicazione all'art. 41 bis della L. 98/2013, gli elaborati comprovanti la volontà di riutilizzare il materiale di scavo e le relative modalità di utilizzo devono essere predisposti ed inviati all'AC prima dell'avvio dei lavori.
*Sebbene nell'elaborato ED-01.06 - Relazione di assoggettabilità alla procedura di VIA si asserisce che *".. non è stata rilevata presenza di falda superficiale"* nell'elaborato ED.01.01.02 -Relazione geologica e idrogeologica a pag. 25 si riporta invece che *".. la falda superficiale si rinviene a pochi metri di profondità dal piano campagna ed è sostenuta dai livelli impermeabili limoso - argillosi mentre le sabbie sovrastanti ne costituiscono il serbatoio naturale. Dalle misure freaticometriche effettuate il 21/04/2015 e il 02/05/2015 il livello di falda misurato in corrispondenza dei diversi sondaggi dal p.c. è il seguente:**
- Sondaggio S1: 5,2 m*
 - Sondaggio S7: 5,1 m*
 - Sondaggio S5: 6,2 m*

- Sondaggio S6: 6,1 m
- Sondaggio S2: 1,5 m
- Sondaggio S3: 1,2 m
- Sondaggio S4: 1,1 m.

ii) In merito al **franco di sicurezza** a pag. 34 dello stesso elaborato si asserisce che "... nell'area indagata in corrispondenza dei sondaggi S1 - S7 - S5 - S6 si può considerare un franco di sicurezza di 4 metri mentre in corrispondenza dei sondaggi S2-S3-S4 essendo la falda molto superficiale il franco di sicurezza è inferiore a 1 m".

A tal proposito questo Servizio ritiene non sufficienti le misure di tutela della falda idrica superficiale in quanto il franco di sicurezza a tutela del corpo idrico sotterraneo, ancorché superficiale, deve essere di almeno 1,5 metri e il fondo dei bacini costituenti il buffer ecologico deve essere distante almeno un metro dal livello di massima escursione della falda sottostante.

Nell'elaborato ED.06.STA viene quantificato il volume di refluo sottratto allo scarico per evapotraspirazione; a pag. 10/68, infatti, [...] Si ritiene, pertanto, opportuno, adottare differenti scelte progettuali per la risoluzione delle criticità evidenziate, quali l'impermeabilizzazione del fondo dei n. 2 bacini con messa a dimora di vegetazione macrofita igrofila in modo da far aumentare l'evapotraspirazione ottenendo al contempo un ulteriore affinamento delle acque scaricate. L'eventuale possibilità di utilizzare terreno argilloso per il rivestimento del fondo, pur presentando indubbi vantaggi di tipo economico, è limitata dalla permeabilità del terreno stesso i cui valori devono essere molto bassi (indicativamente pari a $K_s < 10^{-8}$ m/s, e con la quota di falda a non meno di un metro sotto la base del letto - Cooper, 1993). A tal riguardo si consiglia di consultare le Linee Guida ISPRA riportate nel Manuale n.81/2012 (Guida tecnica per la progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue urbane).

iii) In merito alle aree interessate dall'opera progettuale, a pag. 8 dell'elaborato ED.01.06 si [...] si ritiene necessario acquisire adeguata **caratterizzazione vegetazionale** delle aree di intervento con particolare attenzione all'oliveto e al vigneto presenti, alle loro caratteristiche (numero di piante, età, dimensioni, varietà, ecc) e allo loro destinazione finale (eventuale espianto e reimpianto).

iv) Sarebbe infine auspicabile prevedere un **sistema di telecontrollo**, ancorché integrato a quello relativo all'impianto di depurazione, che monitori in continuo sia lo stato e il funzionamento del buffer ecologico sia le portate in ingresso e uscita dallo stesso in modo tale da poter fornire all'autorità competente/ organo di controllo dati specifici in tempo reale da valutare in caso di segnalazioni di molestia da parte della popolazione esposta.

AQP, in sede di riunione di conferenza di servizi del 05.12.2016 ha preliminarmente dichiarato che provvederà a riscontrare con ogni consentita urgenza detta richiesta per quanto accoglibile, chiarendo sin d'ora che la finalità e la natura del progetto non è da intendersi né trincea drenante né un impianto di fitodepurazione ma solo come diversa modalità di rilascio dei reflui depurati attraverso un rilascio ipodermico sub orizzontale. AQP evidenzia che l'obiettivo dell'intervento è realizzare delle opere che consentano di limitare il flusso idrico diretto a mare **anche in relazione al sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Taranto in data 6.11.2014 motivato dalla necessità di provvedere all'adozione di misure tecniche alternative allo scarico diretto nel corpo idrico ricettore.**

AQP, con nota prot. 39673 del 03.04.2017 ha trasmesso riscontro a quanto osservato da ARPA nel parere prot. n. 73077 del 05.12.2016 riportando che:

- i) **Gestione terre e rocce da scavo:** [...] l'elaborato particolareggiato circa la gestione delle terre e rocce da scavo sarà redatto nell'ambito della progettazione esecutiva dell'intervento in parola, e che lo stesso sarà inviato alle Autorità Competenti prima dell'inizio dei lavori.
- ii) **Franco di sicurezza a tutela del corpo idrico sotterraneo:** l'opera progettata non prevede la realizzazione di trincee drenanti o di fitodepurazione per i quali è necessario prevedere un franco di sicurezza a tutela del corpo idrico sotterraneo, ma il buffer ecologico in parola, di fatto un sistema

filtro "cuscinetto", ha lo scopo di restituire i reflui depurati nel canale Ostone Li Cupi attraverso una filtrazione lenta sub-superficiale invece che in modo diretto e puntuale, come avviene attualmente. Di fatto, le vasche-filtro sono state volutamente pensate senza fondo impermeabile proprio per consentire una filtrazione "mediata" verso il corpo ricettore, sfruttando la pendenza verso il canale dello strato argilloso-limoso presente nella locale stratigrafia. Tale strato costituisce proprio il letto impermeabile della modesta sub-alvea del canale Ostone Li Cupi, di fatto coincidente con la falda superficiale intercettata dai sondaggi geognostici. Per tale motivo, i reflui depurati filtrerebbero attraverso le pareti e il fondo delle vasche riempite da materiale grossolano per raggiungere, anche attraverso la sub-alvea, il letto del canale Ostone Li Cupi posto a circa 50 m di distanza. In sostanza, lo scarico avviene nel canale Ostone Li Cupi, in modo indiretto attraverso un rilascio ipodermico sub-superficiale proprio delle fasce cuscinetto che caratterizzano gli eco-filtri.

- iii) **Caratterizzazione vegetazionale:** si trasmette in allegato la caratterizzazione vegetazionale dell'area interessata dall'intervento di cui trattasi, completa dei elaborati grafici. Lo studio è stato redatto da apposito professionista individuato a seguito di indagine di mercato.
- iv) **Sistema di telecontrollo:** il depuratore di Lizzano è dotato di sistema di telecontrollo, ma il filtro ecologico non richiede un monitoraggio del suo funzionamento dovendo lo stesso solo garantire una riduzione delle portate effluenti dal depuratore che interesseranno direttamente il canale Ostone Li Cupi

ARPA Puglia DAP TA, con nota prot n. 54867 del 14.09.2017 si è conclusivamente espressa come di seguito riportato:

- ii) "[...] **Franco di sicurezza e tutela del corpo idrico sotterraneo**" della citata nota di riscontro si prende atto che il Proponente non intende prevedere un franco di sicurezza a tutela del corpo idrico sotterraneo dichiarando che "l'opera progettata non prevede la realizzazione di trincee drenanti o di fitodepurazione, ... il buffer ecologico in parola, di fatto un sistema filtro cuscinetto, ha lo scopo di restituire i reflui depurati nel canale Ostone Li cupi attraverso una filtrazione lenta sub superficiale invece che in modo diretto e puntuale, come avviene attualmente ... di fatto le vasche filtro sono state volutamente pensate senza fondo impermeabile proprio per consentire una filtrazione mediata verso il corpo recettore... In sostanza lo scarico avviene nel canale Ostone Li Cupi, in modo indiretto attraverso un rilascio ipodermico sub-superficiale proprio delle fasce cuscinetto che caratterizzano gli eco filtri." A tal proposito si ribadisce quanto già espresso nel precedente parere in merito alla possibilità di rendere impermeabili i due bacini costituenti l'ecofiltro. Con la progettualità proposta, considerata anche la permeabilità dei primi strati di terreno propria delle sabbie calcarenitiche (Ks nei diversi sondaggi (1-7), sempre maggiore di 10-8 m/s), si configurerebbe invece uno scarico al suolo e nei primi strati del sottosuolo, condizione questa che genererebbe un impatto a carico delle matrici suolo e sottosuolo, ancor più rilevante in presenza del vigneto produttivo, a valle idraulica del buffer ecologico B e frapposto tra lo stesso e il canale Ostone. A tal proposito si evidenzia che a pag. 4 della Relazione di riscontro alla seduta del comitato VIA del 14/03/2017 il Proponente dichiara "... A seguito di tali indagini e delle intese intercorse durante l'incontro del 3.12.2014 presso il medesimo Assessorato si è condiviso tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese, Autorità Idrica Pugliese, Autorità di Bacino, Amministrazione Comunale di Lizzano e Confcommercio di Taranto di realizzare un buffer ecologico per limitare e/o annullare la portata diretta nel canale e consentire che l'assorbimento del flusso idrico, proveniente dal depuratore, avvenga nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo lungo l'alveo del canale medesimo". Una progettualità che preveda l'impermeabilità oltreché sui lati anche sul fondo delle vasche, garantirebbe comunque le funzioni proprie del buffer, quali la "... capacità di accumulo e laminazione", tali da creare un "...volano tra l'uscita del depuratore e lo scarico finale", l'aumento "... della naturale filtrazione verso il canale in luogo dell'esistente scarico puntuale..."2 oltre a costituire un ambiente umido con specie igrofile autoctone.
- iii) In merito agli olivi esistenti, in particolare per quelli con caratteri di monumentalità ubicati nelle aree interessate dalla realizzazione del buffer ecologico, non viene specificata la loro futura destinazione,

collocazione e relative modalità di reimpianto. Relativamente al taglio della vegetazione arbustiva afferente alla macchia mediterranea, fermo restando l'autorizzazione/nulla osta dell'Ente preposto al vincolo, la Scrivente ritiene necessario prevedere delle misure compensative adeguate, individuando delle aree limitrofe dove poter rinfoltire/migliorare lo stato di tale **vegetazione naturale**.

iv) Per quanto riguarda la richiesta di ARPA di integrare il sistema di **telecontrollo** previsto, con il monitoraggio dello stato e del funzionamento del buffer ecologico nonché delle portate in ingresso e uscita dallo stesso, il proponente ha ritenuto di non dover apportare alcuna modifica al sistema di telecontrollo già esistente presso l'impianto.

Tanto si rimette all'Autorità Competente per le proprie determinazioni."

d) La conferenza di servizi, nella riunione del 14.09.2017 ha prescritto che Piano di Monitoraggio Ambientale riferito al presente intervento dovrà integrare quello in corso di validazione presso l'ARPA DAP TA a cui comunque si demandano le valutazioni di merito e di opportunità conclusive.

AQP, con nota prot. 122397 del 20.10.2017 ha trasmesso riscontro a quanto osservato da ARPA nel parere prot. n. 54867 del 14.09.2017 riportando che:

ii) **Franco di sicurezza e tutela del corpo idrico sotterraneo** Richiamando quanto espressamente riportato dalla Sezione Risorse Idriche Servizio Sistema Idrico Integrato della Regione Puglia nel proprio parere favorevole di competenza, trasmesso con nota prot. 7613 del 25/08/2017, acquisito a verbale nel corso della Conferenza di Servizi del 14.09.2017, la realizzazione del buffer ecologico è stata decisa per limitare e/o annullare la portata diretta nel Canale e consentire che l'assorbimento del flusso idrico, proveniente dal depuratore avvenga nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo lungo l'alveo del Canale medesimo con andamento sub-orizzontale. Il buffer non nasce con la finalità di controllo o di abbattimento del carico inquinante, ma come modalità di scarico nel recapito filiale che rimane il Canale "Ostone — Li Cupi". Non può quindi che confermarsi la necessità che le vasche dell'eco filtro debbano realizzarsi senza previsione di impermeabilizzazione del fondo che se realizzato renderebbe inefficace l'obiettivo disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, nel proprio Decreto di sequestro del 06/11/2014, di adottare misure tecniche alternative di smaltimento degli effluenti del ciclo di depurazione onde salvaguardare da un lato le finalità di tutela ambientale del tratto di costa interessato dallo scarico del canale e dall'altro la prosecuzione, senza interruzioni, del servizio pubblico di depurazione per le acque reflue dell'Agglomerato di Lizzano. E' proprio la scelta progettuale del fondo permeabile delle vasche, a garantire una maggiore dispersione delle acque depurate sia nella dimensione temporale che spaziale con conseguenti maggiori possibilità di limitare e/o annullare la portata diretta nel Canale che, inevitabilmente, interesserebbe l'area di mare antistante il tratto di costa dove vi è lo sfocio del canale medesimo. Del resto i lavori di adeguamento/potenziamento dell'impianto, in fase di ultimazione, rispondono proprio all'esigenza di garantire che la concentrazione degli inquinanti in uscita, sia entro i limiti imposti dalla predetta Tabella 4 dell'All. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 che fissa per l'appunto, limiti di emissione per le acque reflue urbane che recapitano sul suolo. Del resto l'assenza di rivestimento nel Canale Ostone Li Cupi già oggi consente, seppure limitatamente, mediante drenaggio, l'infiltrazione di parte dello scarico dell'impianto sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo. Drenaggio, infiltrazione che riguarda la medesima porzione di suolo e di strato superficiale del sottosuolo appartenente al medesimo areale che sarebbe interessato dal buffer ecologico. Il progetto proposto, in pratica, deve consentire proprio di aumentare il drenaggio attraverso il suolo e gli strati superficiali del sottosuolo che già oggi avviene attraverso il Canale Ostone — Li Cupi.

Le sezioni idrogeologiche allegata alla presente, consentono anche di poter stimare che esiste un franco di sicurezza tra il fondo delle vasche dell'eco-filtro e il tetto della falda acquifera superficiale che risulta effimera e di tipo stagionale, come deducibile dall'esiguo spessore degli strati sabbioso-calcarenitici che la trattengono. Tale franco di sicurezza risulta acclarato dalle perforazioni effettuate in sito in fase progettuale e dalle relative misure piezometriche. Nelle sezioni idrogeologiche è, altresì, evidente, che

la stratificazione geologica del sito è tale che l'inclinazione del banco limoso-argilloso che sostiene l'acquifero superficiale stagionale è tale da far confluire per gravità le acque depurate verso l'alveo del Canale Ostone li Cupi. Si concorda, infine, sulla circostanza, già evidenziata nel corso dell'ultima Conferenza di Servizi, che il Piano di Monitoraggio Ambientale da riferirsi al presente intervento che sarà trasmesso per la successiva validazione da parte di ARPA, prima dell'avvio all'esercizio delle opere di che trattasi e che andrà ad integrare quello in corso di validazione riferito all'adeguamento/potenziamento del depuratore, definirà l'estensione temporale e spaziale dei controlli da effettuarsi sulle componenti suolo, sottosuolo, acqua e ambiente idrico e avrà l'obiettivo di raccogliere dati utili a valutare e verificare che non vi siano particolari impatti generati sulle diverse componenti ambientali.

iii) Reimpianto alberi monumentali e misure compensative vegetazione arbustiva. Accogliendo le richieste di ARPA Puglia, si allega Relazione integrativa completa del relativo elaborato grafico sulle misure che si andranno ad adottare in relazione alle modalità di espanto, di successivo reimpianto e di ricollocazione degli alberi monumentali di olivo. Nella medesima relazione sono indicati, altresì, gli interventi compensativi che saranno realizzati, in conformità al R.R. 21/2013, in relazione al taglio delle vegetazione arbustiva, afferente alla macchia mediterranea, presente nelle aree oggetto di intervento.

iv) Sistema di controllo. A presidio del Canale e delle matrici ambientali correlate, verranno installati lungo le sponde n.3 piezometri di monitoraggio, posti a valle del flusso proveniente dall'eco-filtro, in cui sarà possibile prelevare con le cadenze che ARPA andrà a determinare le acque della falda per analisi chimico-fisiche e batteriologiche. Tale rete di monitoraggio potrà consentire di verificare l'eventuale presenza di acque inquinate eventualmente sversate a monte del depuratore e che possono recare danni non solo all'ambiente ma alla stessa gestione de eco-filtro.

7) Autorità Idrica Pugliese con nota prot. n. 6099 del 25.11.2016 ha reso il proprio parere come di seguito riportato: *“parere favorevole alla realizzazione dell'intervento e all'esclusione dalla procedura di VIA dello stesso, con la raccomandazione che il RUP accerti:*

e) la compatibilità dell'intervento con l'intervento di potenziamento dell'impianto nelle differenti condizioni di esercizio previste per il buffer durante l'arco dell'anno.”

8) ASL Taranto non ha reso alcun parere/contributo;

9) Regione Puglia Sezione tutela e valorizzazione del Paesaggio Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica con nota prot. A00_145_7543 del 02.10.2017 ha reso il proprio contributo evidenziando che *“che laddove l'intervento non dovesse essere assoggettato a VIA la prevista autorizzazione paesaggistica (art. 90 delle NTA del PPTR) potrà essere rilasciata, su istanza del proponente, previo parere del Ministero beni attività culturali e turismo, sul progetto come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità; laddove l'intervento dovesse essere assoggettato a VIA, detta autorizzazione paesaggistica (art. 90 delle NTA del PPTR), potrà essere rilasciata sul progetto opportunamente modificato, previo parere (del Ministero beni attività culturali e turismo, nell'ambito della procedura di VIA come previsto dal comma 7 dell'art. 14 della Lr 11/2001 e smi.”*

10) Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche Servizio Sistema Idrico Integrato con nota prot. AOO_075_7613 del 25.08.2017 ha reso il proprio parere così come di seguito riportato: *“il buffer, per una propria caratteristica intrinseca di capacità di accumulo e di laminazione, farà da volano tra l'uscita del depuratore e lo scarico finale, aumentando la naturale filtrazione, riducendo la criticità relativa al deflusso continuo sino al mare delle acque reflue depurate e ricreando una situazione pregressa all'attivazione puntuale e diretta dello scarico. Il buffer consentirà sia la tutela del corso d'acqua che lo scarico secondo le previsioni del PTA, preservando la funzionalità ecologica del canale comunque già soggetto a svariati impatti antropici lungo tutto il suo corso.*

Preso atto, pertanto, che la progettazione definitiva presentata ha lo scopo di realizzare un buffer ecologico a servizio dell'impianto di depurazione in oggetto, effettuate, dunque, le verifiche di propria competenza, si esprime PARERE FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE, in riferimento agli elaborati progettuali così come trasmessi in formato digitale dall'AQP Spa alla Regione Puglia".

11) Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali - Comitato VIA e VINCA regionale - nella seduta del 18/07/2017 ha espresso il proprio parere, acquisito al prot. n. AOO_089_7167 del 20.07.2017 (allegato _1), con cui ha proposto l'esclusione della procedura di VIA del progetto presentato a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni ivi riportate.

In riferimento a detto parere AQP in sede di conferenza di servizi ha precisato che:

il "buffer ecologico", non costituisce un'opera di smaltimento dei reflui urbani, non ha funzioni di controllo del carico inquinante residuo dei reflui (compito deputato all'impianto di depurazione) ma ha quello di aumentare la capacità filtrazione del recapito finale ovvero di volano tra lo scarico del depuratore ed il recapito finale;

l'alternativa "zero" è stata rappresentata nella relazione trasmessa dal proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni del comitato VIA del 14/03/2017 (pag. 4/17);

L'intervento non è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art 269 DLgs 152/06. Presso la Provincia di Taranto è in corso il procedimento ex art. 269 per l'impianto di depurazione. Si rimanda alla competente autorità provinciale le valutazioni di merito. In chiarimento alle prescrizioni impartite inoltre si riporta che: il suolo nell'area di impianto L'impermeabilizzazione del fondo delle vasche va in contrasto con l'obiettivo ed il funzionamento del buffer che, come chiarito dalla stessa Sezione Risorse Idriche nel parere prot. AOO_075_7613 del 25.08.2017, "ha lo scopo di aumentare la naturale filtrazione nel terreno già propria del Canale naturale Ostone Li Cupi., riducendo quindi la criticità relativa al deflusso continuo sino al mare delle acque reflue depurate.

Scarico diretto al corpo idrico ricettore: L'impianto è già provvisto di una connessione idraulica che collega direttamente lo scarico del depuratore al recapito finale in conformità al PTA".

VISTO il D.Lgs. 152/06 e s.m.i con particolare riferimento alla Parte Seconda;

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la Legge Regionale 18/2012

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001.

CONSIDERATO che, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi, dei pareri acquisiti e del parere del comitato regionale VIA e Vinca del 18/07/2017, la proposta progettuale non determina impatti e negativi sull'ambiente, fermo restando il rispetto delle prescrizioni espresse nel corso del procedimento;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente della Sezione Autorizzazione Ambientali

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di esprimere, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18.07.2017 acquisito al prot. AOO_089_7167 del 20.07.2017 allegato (all_1) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e sulla scorta delle determinazioni della Conferenza di Servizi, **esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** per l'intervento denominato "realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)" per tutte le motivazioni espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate
- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti; obbligare il proponente a redigere Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere approvato da ARPA Puglia prima dell'avvio dei lavori e dovrà recepire tutte le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni pertinenti rilasciate nel procedimento di cui al presente provvedimento;
- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni ricevute così come riportate nel Quadro Prescrittivo, allegato 2 alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza - dagli Enti indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VIInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa; di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- di precisare che il presente provvedimento:
 - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento ivi comprese quelle di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ove necessarie
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;

- fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- di stabilire che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura della Sezione Autorizzazione Ambientali;
- di trasmettere il presente provvedimento
 - al Segreterato della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la pubblicazione sul BURP;
 - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali;
- alla Provincia di Taranto, al Comune di Lizzano, al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Brindisi Lecce e Taranto, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia, all' Autorità idrica pugliese, all'ASL Taranto e alle Sezioni della Regione Puglia Tutela e Valorizzazione del paesaggio, Risorse Idriche e Lavori Pubblici;
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://www.sit.puglia.it/portal/ambiente>

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

Il Dirigente della Sezione
Antonietta Riccio



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

ALLEGATO 2.

QUADRO PRESCRITTIVO

Acquedotto Pugliese spa, sede legale in Via Salvatore Cognetti, 36, 70121 Bari BA

buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)

Procedimento:	IDVIA 256: Verifica di assoggettabilità Valutazione a Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto della L.R. 11/2001 e smi e del D.Lgs. 152/2006 e smi.
Progetto:	realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV co.8 lett. t) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco B2a.z L.R. n.18/2012 art.23
Proponente:	Acquedotto Pugliese spa, sede legale in Via Salvatore Cognetti, 36, 70121 Bari BA

QUADRO PRESCRITTIVO

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 2 - del provvedimento ambientale ex art. 10 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.14 co.1 della L.R. 11/2001 e smi relativo al procedimento *IDVIA* 252- Acquedotto Pugliese spa, è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nulla osta/ raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione, è indicato il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.

	<u>PRESCRIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>1. Fase di realizzazione / esercizio:</p> <p>a) <i>la attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta, nonché di posa dei materiali di riempimento delle vasche, non dovranno interessare l'area inondabile per Tr 200 anni rappresentata nello studio di compatibilità idraulica;</i></p> <p>b) <i>durante eventi piovosi e/o durante eventi meteorologici rilevanti, segnalati dal Servizio di Protezione Civile Regionale, dovrà essere prevista l'interruzione delle attività connesse al cantiere per non pregiudicare la sicurezza del cantiere e dei lavoratori;</i></p> <p>c) <i>adeguato ed organico piano di manutenzione delle opere (ed in particolare del buffer ecologico) che preveda azioni e misure idonee a garantirne la funzionalità, anche in occasione di interventi manutentivi ordinari e straordinari"</i></p>	Autorità di Bacino della Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

	[Autorità di Bacino della Puglia, prot. 16206 del 05.12.2016]	
B	<p>1. Fase di realizzazione / esercizio:</p> <p>d) prevedere delle misure compensative adeguate, individuando delle aree limitrofe dove poter rinfoltire/migliorare lo stato di tale vegetazione naturale</p> <p>e) Per quanto riguarda la richiesta di ARPA di integrare il sistema di telecontrollo previsto, con il monitoraggio dello stato e del funzionamento del buffer ecologico nonché delle portate in ingresso e uscita dallo stesso, il proponente ha ritenuto di non dover apportare alcuna modifica al sistema di telecontrollo già esistente presso l'impianto.;</p> <p>f) il Piano di Monitoraggio Ambientale riferito al presente intervento dovrà integrare quello in corso di validazione (riferito all'impianto di depurazione) presso l'ARPA DAP TA" (Prescrizione impartita dalla Conferenza di servizi nella seduta del 14.09.2017) [ARPA Puglia DAP TA, prot n. 54867 del 14.09.2017]</p>	ARPA DAP TA
C	<p>1. Fase di esercizio</p> <p>a) la compatibilità dell'intervento con l'intervento di potenziamento dell'impianto nelle differenti condizioni di esercizio previste per il buffer durante l'arco dell'anno; [Autorità Idrica Pugliese prot. n. 6099 del 25.11.2016].</p>	Autorità Idrica Pugliese
G	<p>1. Fase di progetto/ante-operam/prima dell'inizio dei lavori:</p> <p>a) il suolo nell'area di impianto</p> <p>Al fine di non alterare la modalità di scarico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, che prevede che il recapito degli effluenti trattati dell'impianto avvenga nel corpo idrico superficiale non significativo "C.le del Cupi", l'area di impianto deve essere opportunamente realizzata. ed in particolare il funzionamento del "buffer ecologico" nelle due vasche principali che lo compongono. nelle quali è previsto lo spandimento dei reflui deve escludere la percolazione e l'infiltrazione negli strati superficiali del suolo al fine di non configurare un'area di smaltimento dei reflui. A tal riguardo, lo stato attuale del fondo delle vasche dovrà essere verificato e andranno opportunamente valutato le modalità costruttive, considerando l'impermeabilizzazione mediante materiali naturali adeguatamente scelti e con caratteristiche idonee, concordate con gli uffici competenti dell'Autorità Regionale, l'ARPA e l'Autorità di Bacino. In altra maniera assunta la soluzione progettuale proposta, sarà autonomamente la stessa autorità regionale a indicare le modalità di smaltimento dei reflui nell'area di impianto e il proponente a dover caratterizzare le aree di infiltrazione, verificare i carichi inquinanti trasmessi all'acquifero nonché determinarne gli impatti significativi.</p> <p>b) <u>Scarico diretto al corpo idrico ricettore</u></p> <p>L'impianto deve essere provvisto di una connessione idraulica che colleghi direttamente lo scarico del depuratore al recapito finale come definito dal Piano di Tutela delle Acque. Corpo idrico Superficiale Non Significativo "Canale dei Cupi": tale connessione, da realizzarsi mediante una condotta a sezione chiusa. deve entrare in funzione ogni qualvolta in condizioni da definirsi di "emergenza" le acque non presentino caratteristiche di qualità non conformi ai limiti</p>	Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali

**REGIONE
PUGLIA**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

previsti allo scarico dalla normativa; a tal fine, il proponente deve garantire che il sistema di impianto sia provvisto di un sistema di controllo della qualità delle acque che fornisca in "tempo reale" le necessarie informazioni e i dati sulla qualità dell'effluente dell'impianto così da consentire l'alimentazione della condotta nel caso suddetto.

c) Modalità di spandimento degli effluenti nel cosiddetto "buffer ecologico"

Le opere di spandimento degli effluenti sulla superficie del cosiddetto "buffer ecologico" devono consentire la maggiore e idonea diffusione degli effluenti sulla superficie che devono essere scaricati in un maggiore numero di punti, opportunamente individuati e localizzati.

[Comitato Reg.le VIA [prot. n. AOO_089_7167 del 20.07.2017]

Responsabile del Procedimentoing. F. Longo
**Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**Dott. Antonietta Riccio


UFF. VIA/CINCA
LOGGO



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio

Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, SERVIZIO V.I.A. E V.INC.A.

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata _____
AOO_089/ 7167 del 20/07/2017

Al Dirigente Servizio V.I.A. e V.INC.A.

SEDE

Parere espresso nella seduta del **18 Luglio 2017**

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: D.Lgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e s.m.i.

Procedura di Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per il progetto "Realizzazione di un buffer ecologico a servizio del depuratore comunale di Lizzano (TA)".

Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.a.

Vista ed esaminata la documentazione depositata dal proponente,

- Documentazione progettuale

Elaborati descrittivi

ED.01.01	Relazione Generale
ED.01.01.02	Relazione geologica ed idrogeologica
ED.01.02	Relazione Paesaggistica
ED.01.03	Relazione idraulica
ED.01.04	Relazione di compatibilità ambientale
ED.01.05	Studio di compatibilità idraulica ai sensi del PAI
ED.01.06	Relazione di assoggettabilità alla procedura di VIA
ED.01.07	Relazione sulla gestione delle materie

COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ED.01.08	Piano particellare di esproprio
ED.02.00	Allegato fotografico
ED.03.00	Computo metrico
ED.03.01	Elenco prezzi unitari
ED.03.02	Stima lavori
ED.03.03	Quadro incidenza percentuale della manodopera
ED.03.04	Quadro economico
ED.04.00	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
ED.05.00	Cronoprogramma

Allegati grafici

EG.01.00	Corografia di inquadramento	1:10.000
EG.01.01	Planimetria di inquadramento area su ortofoto	1:5.000
EG.01.02	Stralcio dello strumento urbanistico	1:5.000
EG.02.00	Planimetria Catastale	1:2000
EG.03.00	Planimetria stato di fatto su ctr	1:4.000
EG.03.01	Sezioni stato di fatto su ctr	1:200
EG.03.02	Rilievo planoaltimetrico	1:2.000
EG.04.00	Planimetria generale di progetto su base CTR	1:1.000
EG.04.01	Planimetria generale di progetto su ortofoto	1:1.000
EG.05.00	Sezioni trasversali buffer ecologico	1:200
EG.06.00	Profilo longitudinale condotte di progetto	1:100/1:100 1:100/1:10
EG.07.00	Impianto di sollevamento al pozzetto di ripartizione della portata - Pianta e sezioni	1:50
EG.07.01	Impianto di sollevamento al pozzetto di ripartizione della portata - Carpenteria	1:50
EG.08.00	Pozzetti di alimentazione del buffer	1:50
EG.09.00	Stralcio cartografico della serie 6.1 - 6.2 - 6.3	1:5000
EG.10.00	Stralcio cartografico della serie 6.1-6.2-6.3_simulazione	1:5000

▪ **Studio Ambientale**

ED.06.00	Studio Preliminare Ambientale
ED.07.00	Estratto NTA_PPTR

COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**CONSIDERATO CHE**

- gli aspetti tecnici concernenti le soluzioni progettuali adottate e la funzionalità impiantistica sono descritte nelle relazioni progettuali e ambientali;
- non si comprende chiaramente la finalità, i criteri impiantistici e il principio di funzionamento del "buffer ecologico" per il controllo del carico inquinante residuo dei reflui;
- non vengono comparati gli effetti e gli impatti delle potenziali soluzioni alternative e dell'alternativa cosiddetta "zero";
- i criteri di dimensionamento della soluzione impiantistica adottate, ed in particolare delle portate assunte a base del calcolo,
- verifica del funzionamento di impianto in condizione di portate di punta e di acque miste e soluzioni progettuali per il controllo dei fenomeni di inquinamento indotti;
- non vengono illustrate le modalità di controllo di potenziali impatti derivanti dalle emissioni odorigene ;
- non si riportano criteri di monitoraggio e controllo.

VALUTATO

- l'impatto ambientale è strettamente connesso all'ottimale conduzione della fase di esercizio dell'impianto di depurazione e alla corretta condizioni gestionali dell'impianto progettato.
- il progetto dell'impianto del cosiddetto "buffer ecologico" costituisce un'opera di smaltimento degli effluenti urbani dell'impianto di depurazione, configurando un'area di spandimento e un sistema di dispersione sul suolo e negli strati superficiali del suolo;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (Elaborato 4.1.3 "Individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani della provincia di Taranto", giugno 2009), prevede che il recapito degli effluenti trattato dell'impianto sia (scenario futuro) il corpo idrico superficiale non significativo" (CISNS) C.le dei Cupi.
- non risulta chiaramente motivato l'inserimento territoriale né si comprende l'adeguamento ai vincoli della pianificazione territoriale paesaggistica.

Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto presentato a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.

COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**Prescrizioni****Il suolo nell'area di impianto**

Al fine di non alterare le modalità di scarico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, che prevede che il recapito degli effluenti trattati dell'impianto avvenga nel corpo idrico superficiale non significativo "C.le dei Cupi", l'area di impianto deve essere opportunamente realizzata, ed in particolare il funzionamento del "buffer ecologico" nelle due vasche principali che lo compongono, nelle quali è previsto lo spandimento dei reflui deve escludere la percolazione e l'infiltrazione negli strati superficiali del suolo, al fine di non configurare un'area di smaltimento dei reflui. A tal riguardo, lo stato attuale del fondo delle vasche dovrà essere verificato e andranno opportunamente valutato le modalità costruttive, considerando l'impermeabilizzazione mediante materiali naturali adeguatamente scelti e con caratteristiche idonee, concordate con gli uffici competenti dell'Autorità Regionale, l'ARPA e l'Autorità di Bacino.

In altra ^{ASSUNTA LA SOLUZIONE PROGETTUALE PROPOSTA} maniera sarà autonomamente la stessa Autorità Regionale a indicare le modalità di smaltimento dei reflui nell'area di impianto e il proponente a dover caratterizzare le aree di infiltrazione, verificare i carichi inquinanti trasmessi all'acquifero nonché determinarne gli impatti significativi.

Scarico diretto al corpo idrico ricettore

L'impianto deve essere provvisto di una connessione idraulica che colleghi direttamente lo scarico del depuratore al recapito finale come definito dal Piano di Tutela delle Acque, Corpo Idrico Superficiale Non Significativo "Canale dei Cupi": tale connessione, da realizzarsi mediante una condotta a sezione chiusa, deve entrare in funzione ogni qualvolta, in condizioni da definirsi di "emergenza", le acque non presentino caratteristiche di qualità non conformi ai limiti previsti allo scarico dalla normativa; a tal fine, il proponente deve garantire che il sistema di impianto sia provvisto di un sistema di controllo della qualità delle acque che fornisca in "tempo reale" le necessarie informazioni e i dati sulla qualità dell'effluente dell'impianto così da consentire l'alimentazione della condotta nel caso suddetto.

Modalità di spandimento degli effluenti nel cosiddetto "buffer ecologico"

Le opere di spandimento degli effluenti sulla superficie del cosiddetto "buffer ecologico" devono consentire la maggiore e idonea diffusione degli effluenti sulla superficie che devono essere scaricati in un maggiore numero di punti, opportunamente individuati e localizzati.

COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Le opere di scarico puntuali devono essere alimentate da un canale a sezione chiusa ed essere provviste di bocchette di scarico dotate di un sistema a chiusura idraulica e di reti di protezione sull'apertura.


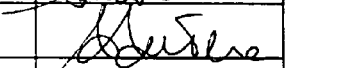
Recinzione dell'area di impianto

L'area di impianto deve essere provvista di una idonea recinzione per impedire l'ingresso di persone e animali dall'esterno e deve essere allestita un'idonea cartellonistica informativa che comunichi il divieto di accesso all'area.

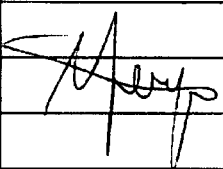
Monitoraggio dell'intervento

In accordo all'autorità regionale va definito un'idoneo Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto del "buffer ecologico" che deve essere adeguatamente monitorato nelle differenti vie di emissione, liquida, solida e gassosa, ai fini della tutela della qualità della suolo e della risorsa idrica e dell'igiene e della salute della popolazione residente nelle aree adiacenti l'impianto.

Modugno, li' 18 Luglio 2017

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Prof.Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	

COMITATO TECNICO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIERELLI	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Stefano BISCOTTI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. MICHELE BUX	